

P. Rolando Palazzeschi SJ

LECTIO DIVINA

Sabato 7 dicembre 2019

IMMACOLATA CONCEZIONE BEATA VERGINE MARIA

Genesi 3,9-15.20 Romani 15,4-9 Luca 1,26-38

PREGHIERA INIZIALE

Maria, piena di amore!

*Il Signore è con Te,
ed entrambi **siete con noi.***

*Il Tuo Figlio Gesù
è la nostra migliore speranza.*

*Piccola Maria,
Tu hai osato credere
che avresti messo al mondo
il Figlio di Dio.*

*Prega per noi tuoi figli,
perché anche noi
lo lasciamo nascere,
crescere e diffondersi
in noi stessi e negli altri,
oggi e sempre.*

Amen

Louis Évely

L'otto dicembre del 1742, nella chiesa napoletana di S. Maria della Verità, officiata dagli Agostiniani Scalzi, fu chiamato a parlare, durante una celebrazione mariana, un personaggio ormai noto e ammirato, il filosofo **Giovan Battista Vico**, che allora aveva 74 anni. Davanti all'assemblea, egli recitò un sonetto composto in onore **dell'Immacolata Concezione**, ... 112 anni prima che Pio IX proclamasse il dogma di fede per la Chiesa universale. E nel sonetto, poeticamente, chiama Maria il **Benedetto Ramo** che è germogliato dall'albero dell'umanità, pur bacato da tanti peccati.

Quando ci si accinge a tessere le lodi di Maria, si affollano tanti ricordi di quel coro immenso di poeti e di scrittori che nei secoli hanno esaltato la Vergine Santa.

Si potrebbe costruire un abbondante volume di liriche mariane: dalla famosa canzone del Petrarca all'ancor più famoso canto 33° del Paradiso di Dante, alle laudi di Guittone d'Arezzo e di Jacopone da Todi, al sonetto del Boccaccio, alla poesia del

Savonarola, al canto del Tasso, ai testi del Parini, Manzoni, Pascoli, e a quelli più vicini ai nostri giorni di Ungaretti, di Betocchi, di Rebora, di Turoldo, di Pasolini...

Ma l'elogio più grande fu quello che l'Angelo le portò da parte di Dio: "*Salve, o piena di grazia, il Signore è con te*" e quello, altrettanto grande che le rivolse sua cugina Elisabetta: "*Benedetta Tu fra le donne*" e quello che, sotto l'influsso dello Spirito Santo, nello splendido canto del Magnificat, pronunciò Lei stessa, come sua grande profezia: "*D'ora in poi tutte le generazioni Mi chiameranno beata*".

Questa profezia ha dell'incredibile! Una povera sconosciuta ragazza, un'adolescente di 15/16 anni, in un paesetto sperduto e conquistato dall'esercito romano, ha il coraggio di affermare che tutti i popoli, tutte le nazioni, la riconosceranno, l'ammireranno e la invocheranno come **Beata**:

- Beata, perché amata da Dio e ripiena di grazie innumerevoli;
- Beata, perché chiamata ad una funzione decisiva nella storia della salvezza;
- Beata, perché ha fatto al mondo il dono supremo di salvezza, di grazia e di gioia, generando Gesù;
- Beata, perché ha una grande missione di mediatrice, di conforto, di sostegno ai fedeli che si affidano a Lei;
- Beata, perché è intercessione per i peccatori e scala in quanto ha il potere di far salire al cielo;
- Beata, perché esprime e porta la gioia, frutto della Sua pienezza interiore;
- Beata, perché bella di quella bellezza che è segno del divino.

Tra i sei veggenti di Medjugorje c'era un bambino di 10 anni, di nome Giacomo. In una delle apparizioni della Madonna, affascinato dalla sua bellezza, esplose in una incantevole domanda: "*Com'è che siete così bella!?*". Maria sorrise e poi gli diede una risposta ancora più incantevole: "*Perché io amo*".

Molti fedeli cristiani, pensando e meditando su Maria, provano un sincero *feeling* emotivo, provocato da lunghi rapporti di fede e di preghiera, fin dalla loro fanciullezza. Nessuna meraviglia, perché la devozione a Maria esprime anche un bisogno profondo dell'uomo e del cristiano. È necessario, però, che questa devozione non si fermi al solo sentimento, ma raggiunga il piano della fede e si traduca in atti e conseguenze concrete gradite al Signore.

Il primo criterio per sapere se la nostra devozione alla Madonna è nella strada giusta, è quello di verificare se tale devozione ci avvicina di più a Gesù e ai fratelli, specie se bisognosi.

Maria è la via che ci conduce a Gesù; Ella è stata pensata, ideata, "costruita" per questo scopo e vive per questo. Le sue gioie sono le gioie di Gesù e il suo compito è quello di modellare i nostri volti spirituali, in modo che assomiglino il più possibile al volto di Suo Figlio Gesù. "*Ad Iesum per Mariam*" hanno sempre detto i santi innamorati della Vergine: "*A Gesù per mezzo di Maria*".

Il secondo criterio di verifica di una vera devozione a Maria è una lenta ma costante eliminazione di ogni colpa grave e di una crescente purificazione del proprio cuore, liberandolo e raschiandolo piano piano dai nostri egoismi, dal nostro orgoglio, e cercando di imitare le virtù della Vergine Santa.

Il terzo criterio è una decisa volontà di perseguire un cammino di costante preghiera. Nessuno di noi è in grado di compiere le purificazioni interiori di cui abbiamo parlato, **senza la preghiera**.

In tutte le apparizioni della Madonna, c'è sempre l'invito a pregare. La vediamo con la corona del Rosario in mano, La sentiamo insistere per una preghiera continua.

Ella conosce la nostra fragilità e sa che l'unica forza per sostenerci è la preghiera; e sa pure **che è impossibile vivere da cristiani senza la preghiera**.

Termino con un episodio che può aiutarci a comprendere la "funzione" della Madonna. Lo ha raccontato a Roma il Santo Padre Francesco nella basilica di Santa Maria Maggiore.

Accanto ad un letto di ospedale una madre vegliava giorno e notte il proprio figlio dolorante dopo un grave incidente.

Una volta la mamma si lamentò con il sacerdote, dicendo: "*Ma il Signore non ha permesso una cosa a noi madri*".

"*Che cosa?*", chiese il sacerdote.

"*Prendere il dolore dei figli*", rispose la donna.

Ecco il cuore di madre: non si vergogna delle ferite, delle debolezze dei figli, ma le vuole per sé.

E Maria, la madre di Dio e nostra, sa prendere con sé, consolare, vegliare, risanare.

PREGHIERA FINALE

*Madre di Gesù,
che ti sei affidata senza riserve,
chiedendo che avvenisse in Te
secondo la Parola che ti era stata detta,
donaci lo **spirito di disponibilità**,
perché possiamo ritrovare
la verità di noi stessi.*

*Donaci di aiutare ogni uomo
a ritrovare la verità di Dio su di lui,
fa' che la ritrovino pienamente
il mondo e la società in cui viviamo
e che vogliamo umilmente servire.*

Carlo Maria Martini